

Effeppielle

N° 65 DEL 30 NOVEMBRE 2013

UIL FPL

Anno III^o n. 65/2013 - UIL FPL INFORMA - quindicinale di informazione politico-sindacale - www.ulfpl.it
Redazione e Direzione: Via di Tor Firenze, 35 - 00199 - Roma - Tel. 06.865081 - Fax 06.86508235 - redazioneinforma@ulfpl.it

*Ci uniamo al dolore delle famiglie che hanno perso i loro cari
e a tutti coloro che hanno subito danni dalla drammatica
alluvione che ha colpito la nostra Sardegna.*



ESECUTIVI UNITARI DI CGIL CISL UIL

Roma, 26 novembre 2013



Gli esecutivi unitari CGIL CISL UIL riuniti il 26 novembre valutano positivamente l'andamento dello sciopero generale articolato territorialmente dei giorni scorsi.

L'ampia consapevolezza di lavoratori e pensionati sul perdurare della crisi, e l'assenza di stabilità, di risposte nella legge di stabilità, sono state visibili in tutte le piazze italiane.

La legge di stabilità, nella configurazione che verrà sottoposta alla fiducia al Senato, non dà risposte ai lavoratori, penalizza i pensionati, conferma la sottrazione ai lavoratori pubblici della contrattazione, non dà soluzioni agli esodati, lascia nell'incertezza CIG in deroga e Cds.

Per queste ragioni CGIL CISL UIL indicano 3 giorni di mobilitazione dedicata ad informare il Paese del nostro giudizio e delle nostre proposte.

Chiediamo a Governo e Parlamento che si riveda la legge di stabilità, dando centralità alla riduzione del peso fiscale su lavoratori, pensionati ed imprese che investono e assumono.

Chiediamo che le risorse derivanti da evasione fiscale e spending review (dei cui criteri bisogna discutere) vadano automaticamente a riduzione del peso fiscale su lavoratori e pensionati.

Insistiamo sulla necessità di una risposta certa su ammortizzatori sociali ed esodati, sulla contrattazione nel lavoro pubblico, sulla rivalutazione delle pensioni.

CGIL CISL UIL impegnano le proprie strutture alla preparazione di manifestazioni che si svolgeranno contemporaneamente in tutte le Regioni il 14 dicembre.



MENO TASSE SUL LAVORO



PER IL LAVORO LA LEGGE DI STABILITÀ DEVE CAMBIARE

CHIEDIAMO:

MENO TASSE PER I LAVORATORI E I PENSIONATI

- aumento delle detrazioni per i lavoratori dipendenti e per i pensionati, nel 2014;
- definizione di una norma che destini automaticamente le risorse provenienti dalla **EVASIONE FISCALE**, dalla **SPENDING REVIEW** e dalle **RENDITE FINANZIARIE**, attraverso un sistematico aumento delle detrazioni per lavoratori e pensionati.

LA DIFESA DEL LAVORO

- riapertura della contrattazione nei settori pubblici;
- finanziamento della CIG e dei **CONTRATTI di SOLIDARIETÀ**;
- rivalutazione delle pensioni.

PER IL FUTURO DEL LAVORO

- nuove politiche industriali;
- attuazione degli investimenti;
- politiche sociali.

LETTERA A COTTARELLI

Commissario per la Spending Review



Al Commissario per la Spending Review
Dr. Carlo Cottarelli

Egregio Commissario

Le scriventi organizzazioni sindacali sostengono da tempo come una buona azione di razionalizzazione della spesa pubblica, per avere prospettive di concretezza e non trasformarsi in una ulteriore lesione dei diritti di cittadinanza e del lavoro abbia bisogno di due presupposti: il primo, fondamentale, è quello di non essere trattata in maniera disgiunta dall'obiettivo di recuperare efficienza e efficacia all'azione dei servizi pubblici, il secondo è quello, non solo di non essere agita "contro", il lavoro, le lavoratrici ed i lavoratori, contro l'idea stessa di servizio pubblico, ma al contrario di essere accompagnata e sostenuta, nella sua ricerca di soluzioni, proprio da coloro i quali, le lavoratrici e i lavoratori dei servizi pubblici, meglio di chiunque altro conoscono luoghi, procedure, interstizi dove si annidano spese improduttive, sprechi, privilegi.

Dobbiamo, purtroppo, registrare come tutto ciò non sia mai stato realizzato nel recente passato: interpreta-

zioni ed atti unilaterali, uniti ad una scientifica e "consapevole" sottovalutazione degli impatti "sociali" che le misure che si assumevano avrebbero avuto come effetti sul sistema delle prestazioni ai cittadini, hanno fatto fallire l'idea di una revisione della spesa pubblica che razionalizzasse e non chiudesse i servizi, che riorganizzasse le attività non che le indebolisse, che valorizzasse il patrimonio professionale delle tante lavoratrici e lavoratori delle pubbliche amministrazioni, non che li mortificasse con una sequela interminabile di attacchi alla loro condizione materiale.

Da questa premessa discende, come ovvio, l'auspicio che si interrompa questa spirale perversa ed ormai insostenibile e che si possa aprire realmente una nuova fase nella quale le scelte, innanzitutto condivise e partecipate, siano tarate tenendo conto dei tanti errori nei quali chi l'ha preceduta in questo ruolo è incorso.

Le scriventi organizzazioni sindacali sono dotate di progetti unitari di riforme delle pubbliche amministrazioni, costruite sulla base di una

idea di razionalizzazione e di risparmio ed hanno elaborato proprie proposte di "aggressione" alla spesa improduttiva, agli sprechi, ai privilegi.

Vorremmo, ed in questo senso va la presente nota, poter avere un luogo ed uno spazio nel quale offrire l'insieme di queste proposte, confrontarci con quelle che anche Lei deciderà di discutere con le rappresentanze dei lavoratori; il tutto provando a condividere l'obiettivo insito nella sua responsabilità: spendere bene le risorse affidate alle pubbliche amministrazioni per il mantenimento dei servizi ai cittadini, risparmiare quelle "sprecate", reinvestire quelle recuperate.

In estrema sintesi ciò che le scriventi organizzazioni sindacali le chiedono, egregio Commissario, è di aprire un tavolo di confronto sul tema della revisione della spesa.

In attesa di un suo cortese riscontro, l'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

Rossana Dettori - Segr. Gen. Fp Cgil
Giovanni Faverin - Segr. Gen. Fp Cisl
Giovanni Torluccio - Segr. Gen. Uil Fpl
Benedetto Attili - Segr. Gen. Uil Pa



Enti locali, firmato protocollo d'intesa tra sindacati e ministri Delrio e D'Alia, Regioni e Anci su riordino istituzionale Fp-Cgil, Cisl-Fp, Uil-Fpl: "Una cabina di regia per tutelare i livelli occupazionali e valorizzare i lavoratori"

Una cabina di regia per governare i processi di riordino istituzionale connessi al "disegno di legge Delrio" garantendo i livelli occupazionali e valorizzando il capitale umano degli enti locali. Cgil, Cisl e Uil hanno firmato oggi con i ministri Graziano Delrio e Gianpiero D'Alia, insieme alle Regioni e all'Anci un protocollo d'intesa a tutela dei lavoratori di Province, Comuni e Città metropolitane.

Soddisfatti i segretari generali di categoria Rossana Dettori (Fp-Cgil), Giovanni Faverin (Cisl-Fp) e Giovanni Torluccio (Uil-Fpl), che sottolineano: "E' un accordo importantissimo, che servirà a istituire un tavolo di confronto per costruire insieme un nuovo assetto istituzionale. Si possono modificare gli assetti istituzionali del territorio, ma i bisogni restano. Ecco perché vogliamo riorganizzare la rete territoriale dei servizi pubblici: con meno livelli, meno enti intermedi, ma più qualità dei servizi e più investimento nelle competenze".

"Spiace notare, ancora una volta, che l'UPI, rappresentata dal Presidente Saitta, che a parole afferma di tenere a cuore le sorti dei dipendenti delle Province, non si sia sentito in dovere di sedersi ad un tavolo di confronto, che, invece, ha l'obiettivo di ridisegnare l'intero complesso delle autonomie locali" continuano affermando "Abbiamo rimesso al centro il tema delle persone che producono valore pubblico per le comunità: le riforme non si fanno a colpi di spugna ma ridisegnando funzioni, ambiti territoriali e profili professionali" spiegano i tre segretari. "E soprattutto abbiamo ottenuto che le decisioni che riguardano il personale si prendano insieme ai lavoratori". Tra i punti dell'intesa: un tavolo permanente di confronto nazionale sul riordino degli enti locali (a partire dalle unioni di comuni sotto i 5mila abitanti e dal riordino delle province) e tavoli permanenti regionali e territoriali sul mobilità, formazione e riqualificazione professionale. Inoltre

un accento forte sulla salvaguardia dei livelli occupazionali per i lavoratori coinvolti nel ridisegno degli assetti territoriali degli enti, dove tra l'altro si definisce che la mobilità non andrà ad incidere sui patti di stabilità. E poi monitoraggio sui fondi per la produttività e per la contrattazione integrativa dei lavoratori delle Unioni di comuni e per la gestione delle funzioni associate. Così come un impegno sul precariato, obiettivo: valutare i fabbisogni professionali e i possibili percorsi di stabilizzazione. Infine l'istituzione di un tavolo specifico sulle società in house, per spingere su razionalizzazione e reinternalizzazione dei servizi.

E non si tratta di dichiarazioni di principio, concludono Dettori, Faverin e Torluccio, "ma di punti concreti per un vero riordino partecipato del territorio e per la tutela e la valorizzazione delle professionalità".

Roma, 19 novembre 2013



Presidenza del Consiglio dei Ministri

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

IL MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE

E

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E LA SEMPLIFICAZIONE

E

LA CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

E

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI COMUNI ITALIANI

E

LA CONFEDERAZIONE GENERALE ITALIANA DEL LAVORO

E

LA CONFEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI DEI LAVORATORI

E

L'UNIONE ITALIANA DEL LAVORO

E

LA CONFEDERAZIONE GENERALE ITALIANA DEL LAVORO – FP

E

LA CONFEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI DEI LAVORATORI – FP

E

L'UNIONE ITALIANA DEL LAVORO – FPL

PREMESSO CHE:

- il sistema delle autonomie è attraversato da profondi cambiamenti da almeno un quinquennio;
- sono al centro del dibattito politico: il susseguirsi di misure legislative sia in ordine ai minori trasferimenti di risorse che al rispetto dei patti di stabilità, il perpetuarsi di blocchi totali e/o parziali del turn over del personale, la fase di un pur necessario riordino istituzionale ed organizzativo del Sistema delle Autonomie;
- l'intesa sottoscritta in data 11 maggio 2012 tra OO.SS e Regioni, Anci, Upi, deve essere concretamente attuata;

Continua a pag.7



Presidenza del Consiglio dei Ministri

- in una fase di cambiamento così radicale e delicata, le parti firmatarie del presente protocollo avvertono la necessità di avviare una fase di confronto al fine di governare il cambiamento e descrivere un assetto istituzionale ed organizzativo in grado di garantire la funzionalità degli Enti e dei servizi, in particolare quelli connessi al welfare, valorizzare il lavoro, le lavoratrici ed i lavoratori.

LE PARTI FIRMATARIE

ritengono obiettivo primario la salvaguardia degli attuali livelli occupazionali individuano il confronto come strumento strategico di partecipazione e, a tal fine, concordano quanto segue:

1. L'istituzione di un tavolo permanente di confronto nazionale sul riordino degli Enti locali a partire dal tema dell'unione dei Comuni al di sotto dei 5000 abitanti, sulla trasformazione delle province, nonché per promuovere un impegno straordinario di ottimizzazione delle risorse disponibili in materia di formazione per la necessaria riqualificazione professionale, (anche in relazione alle innovazioni gestionali ed in materia di digitalizzazione delle Amministrazioni) e con lo scopo prioritario di coordinare i tavoli territoriali di cui al punto 2;
2. L'istituzione di un tavolo permanente di confronto a livello territoriale/regionale per supportare gli eventuali processi di messa in quiescenza e/o mobilità tra enti dei lavoratori e di attuazione dei percorsi di riqualificazione professionale;
3. L'istituzione di un tavolo specifico sulle società in house al fine di monitorare, semplificare e razionalizzare, in relazione alle specifiche mission ad esse affidate dagli enti soci, tenendo conto della garanzia dei livelli occupazionali utilizzando tutti gli strumenti previsti dalle norme, compresa l'internalizzazione dei servizi;
4. La proposta di norme che consentano di attuare eventuali percorsi di mobilità tra enti non incidendo sugli attuali limiti di spesa e assunzionali previsti per il personale delle amministrazioni riceventi e comunque garantendo la copertura per i trattamenti economici del personale trasferito;
5. Il confronto, a livello territoriale/regionale, sui dati relativi agli eventuali esuberi di personale e sull'attivazione di tutti gli strumenti necessari per la salvaguardia occupazionale;

Continua da pag.7



Presidenza del Consiglio dei Ministri

6. Il confronto sul monitoraggio sulla contrattazione decentrata in relazione alle unioni comunali di nuova istituzione e per la gestione delle funzioni associate e/o di eventuali altre situazioni meritevoli di attenzione;
7. Il confronto sui dati derivanti dal monitoraggio della quantità delle lavoratrici e dei lavoratori precari presenti, disaggregando il dato per tipologia contrattuale;
8. Le proposte di modifica, attraverso specifici emendamenti, del disegno di legge di riordino delle Province, delle Città metropolitane e delle Unioni dei Comuni che recepiscano quanto concordato dal presente protocollo ed in particolare affrontando la questione relativa ai maggiori oneri che potranno derivare dal processo di trasferimento che dovranno essere considerati neutri per le amministrazioni riceventi.

Roma,

Il Ministro
per gli Affari regionali
e le Autonomie

Il Ministro
per la Pubblica amministrazione
e la Semplificazione

La Conferenza delle Regioni
e delle Province autonome

L'Associazione Nazionale
dei Comuni Italiani

La Confederazione Generale
Italiana del Lavoro

La Confederazione Italiana
Sindacati dei Lavoratori

L'Unione Italiana del Lavoro

La Confederazione Generale
Italiana del Lavoro

La Confederazione Italiana
Sindacati dei Lavoratori

L'Unione Italiana del Lavoro

FP
Pasce

FP
Giovanni

FPL
Silverio



**È NATO
FONDO PENSIONE
PERSEO**



FOND  **PERSEO / II FUTURO in CASSAFORTE**



Protocollo d'intesa Autonomie Locali

Scheda tecnica

20 Novembre 2013

Il Protocollo d'intesa firmato il 19 novembre dalle Confederazioni CGIL, CISL e UIL, dalle Federazioni di categoria FP-CGIL, CISL FP e UIL FPL, con i Ministri Delrio e D'Alia e con gli organismi di rappresentanza delle autonomie (Conferenza delle Regioni e ANCI) con esclusione dell'UPI, ha un'importanza notevole sia sul piano politico che su quello dei contenuti.

1. Sul piano politico il Protocollo è importante perché finalmente si procede in controtendenza rispetto alla pretesa di governare il tema del riassetto istituzionale utilizzando la logica delle riforme calate dall'alto, senza il coinvolgimento delle parti sociali e del mondo delle Associazioni degli Enti Locali, che fino ad ora ha prodotto il solo risultato di ingenerare un vero e proprio caos istituzionale. Ma anche perché giunge prima che il percorso normativo di revisione degli assetti territoriali sia concluso e dichiara esplicitamente un impegno condiviso a intervenire anche in vista degli emendamenti da poter apportare alla riforma durante il suo iter parlamentare. Inoltre, perché coinvolge non solo il Ministro competente per gli affari regionali e le autonomie, ma anche il Ministro per la pubblica amministrazione che ha una competenza diretta, quanto meno sul piano delle riforme legislative, sul lavoro pubblico. Infine, perché riafferma il valore strategico del lavoro pubblico, la necessità di tutelare la professionalità dei dipendenti, riconoscendo il ruolo fondamentale delle organizzazioni sindacali, "al fine di governare il cambiamento e descrivere un assetto istituzionale ed organizzativo in grado di garantire la funzionalità degli enti e dei servizi".

2. Sul piano dei contenuti, il Protocollo è importante perché contiene tre affermazioni strategicamente fondamentali proprio nella prospettiva della tutela del lavoro:

a) la salvaguardia degli attuali livelli occupazionali è un obiettivo primario;

Continua a pag.11

- b) gli eventuali processi di trasferimento non incidono sugli equilibri di bilancio, sugli attuali limiti di spesa e su quelli assunzionali delle amministrazioni riceventi;
- c) la formazione e la riqualificazione sono strumenti fondamentali da promuovere anche con misure straordinarie per garantire il reimpiego funzionale dei lavoratori interessati dai processi di riassetto.

3. Il Protocollo d'intesa va inserito, peraltro, in un percorso di impegni ed elaborazioni che le Federazioni di categoria e le Confederazioni CGIL, CISL e UIL stanno affinando fin dall'Intesa dell'11 maggio 2012.

In quell'Intesa si individuavano gli ambiti dell'intervento politico e sindacale per superare una politica meramente finanziaria dei servizi fondata sui tagli: razionalizzazione e innovazione degli assetti delle amministrazioni pubbliche, rilancio delle relazioni sindacali anche nel percorso di riforma, la riqualificazione professionale come strumento di valorizzazione del lavoro nei processi di riassetto, un'attenzione particolare al superamento dei fenomeni di precariato.

Quell'intesa dimostra come CGIL, CISL, UIL hanno cercato in maniera responsabile di costruire una stagione di confronto, pur dovendo pagare colpevoli momenti di disimpegno da parte del governo e delle rappresentanze istituzionali e senza mai rinunciare a dare forza e sostegno, con iniziative mirate, alle proprie rivendicazioni in modo da rimettere al centro il confronto sulla Pubblica Amministrazione, sulla sua funzione istituzionale e quindi sulla centralità del lavoro pubblico.

Da quell'intesa è ripresa, anche se con iniziali difficoltà, un'esperienza di superamento della divisione di azione tra le maggiori Confederazioni e le Federazioni di categoria ad esse affiliate che, in quest'ultimo periodo, ha portato all'elaborazione del documento unitario del 10 ottobre 2013 "Linee guida per un riordino partecipato del territorio e delle sue istituzioni". Esso ha posto con rilievo l'importanza di superare visioni parcellizzate della riforma delle istituzioni del territorio, e di considerare invece l'intera geometria dei governi locali per una revisione sia delle funzioni sia degli assetti organizzativi e amministrativi: salvaguardando un livello sub regionale di area vasta, favorendo l'unione dei comuni, preservando il ruolo di indirizzo e programmazione delle Regioni e, insomma, garantendo la sostenibilità finanziaria dei servizi e la salvaguardia dei livelli occupazionali. Un processo che tenesse conto anche delle esigenze di riorganizzazione sul territorio delle amministrazioni centrali, in modo da garantire una più funzionale interlocuzione tra di esse e un nuovo assetto dei governi locali, che valorizzasse anche economie di scala e lotta agli sprechi. Alla spesa improduttiva

Anche questo documento si conclude con un paragrafo dedicato al lavoro e alle relazioni sindacali per ribadire l'importanza del personale nei processi di riorganizzazione, ma anche delle relazioni sindacali e della contrattazione nel governo di questi processi. Un impegno che riteniamo strategico per superare il blocco della contrattazione, per aggiornare, oltre allo stesso modello di relazioni sindacali, anche la normativa in materia di formazione, inquadramento, criteri di mobilità, forme flessibili di lavoro. Uno spazio di agibilità da non sottovalutare, che non è certo giunto senza un impegno responsabile e costante delle

organizzazioni sindacali, e che in questi giorni stiamo cominciando a concretizzare con la predisposizione di temi prioritari per la definizione di una piattaforma contrattuale unitaria.

4. La preoccupazione maggiore nel governo dei processi di riassetto è senza dubbio la salvaguardia dei livelli occupazionali. Questa si articola in due esigenze corrispondenti a due ben diversificate condizioni di lavoro:

- a) lavoratori con contratto a tempo indeterminato;
- b) lavoratori con contratto a termine.

Sui primi torneremo nel prossimo punto esaminando il contenuto del Protocollo. Sul personale a termine è senza dubbio fondamentale la valorizzazione del lavoro svolto con contratti a termine nelle fasi selettive dei concorsi pubblici. L'esito del percorso di stabilizzazione di tutti gli attuali precari è indubbiamente un obiettivo strategico ma resta ancora incerto, visti i vincoli finanziari e occupazionali delle amministrazioni. Esso infatti si gioca in buona parte proprio in ragione degli assetti delle amministrazioni, soprattutto nelle fasi di unificazione e distribuzione di funzioni ed enti e di definizione di nuovi profili professionali: nella predisposizione della programmazione triennale del personale fino al 2016 possono essere individuate disponibilità finanziarie e/o occupazionali che l'attuale frammentazione rende più difficile individuare. Dobbiamo, a partire dalla legge di stabilità, ottenere delle garanzie maggiori su questo versante.

5. L'intesa rappresenta l'opportunità oggettiva di costruire spazi nuovi di relazioni sindacali nell'ambito dei molteplici processi di riordino istituzionale, che potrebbero realizzarsi sia a livello nazionale sia a livello regionale. Il principale valore aggiunto del Protocollo è costituito dalla predisposizione di una articolata rete di tavoli di confronto che si distribuisce su tutto il territorio nazionale e che solo se funziona in modo integrato e coerente può consentire il reale governo degli assetti istituzionali e amministrativi del territorio.

Non è ancora possibile conoscere il dettato definitivo del disegno di legge sul sistema delle autonomie (cd. ddl Delrio), ma è indubbio che l'insieme di provvedimenti normativi approvati in questi anni e quelli in discussione in parlamento che potrebbero essere approvati hanno cambiato e continueranno a cambiare il sistema delle autonomie locali a favore di processi di aggregazione e di semplificazione istituzionale. Ma sembra plausibile ritenere che non si modificherà la struttura portante e le linee principali del disegno di riordino. Esso si fonda sull'istituzione delle città metropolitane, sul riassetto delle province come soggetto di funzione di area vasta non elettivo, sulle unioni di comuni, sulla distribuzione ai diversi livelli di tutte le funzioni statali e regionali. Avendo presente questa struttura, si comprende la delicatezza dei riassetti amministrativi e di funzioni che in buona parte si decidono al livello regionale e sub regionale, e si comprende l'importanza dei tavoli locali e dell'impegno che il sindacato deve promuovere a questi livelli.

Se l'obiettivo finale non è un'assetta nuova architettura istituzionale, ma una distribuzione di centri di spesa e di funzioni compatibile con la sostenibilità finanziaria dei

servizi da erogare, si tratta di definire i livelli essenziali delle prestazioni:

- in primo luogo di svolgere una lettura del territorio, per individuare i principali servizi che la sua configurazione economica, produttiva e sociale richiede;
- quindi, di valutare i livelli ottimali di aggregazione dei comuni (unioni o fusioni) per garantire almeno tendenzialmente la sostenibilità finanziaria dei servizi;
- successivamente di individuare il livello ottimale di allocazione delle funzioni per garantire la funzionalità delle politiche;
- di verificare l'allocazione della spesa nelle amministrazioni, tra le amministrazioni e tra amministrazioni e società in house, per programmare processi di risparmio che nei nuovi assetti possono condurre anche alla reinternalizzazione dei servizi;
- di prefigurare, nella piena salvaguardia dei livelli occupazionali, la distribuzione del personale e di individuare le esigenze di formazione, aggiornamento, collocazione territoriale e professionale nel nuovo assetto, e in questa cornice valutare anche ipotesi di stabilizzazione del lavoro precario subordinato.

Sono questi i contenuti e le conoscenze che i tavoli regionali e territoriali devono recuperare ed elaborare per giungere ad una definizione del proprio assetto di amministrazioni. In questa operazione è fondamentale attivare il tavolo regionale, dal momento che, fermo restando il tavolo permanente nazionale sul riordino degli Enti Locali e del suo ruolo di coordinamento, è a questo livello che deve essere garantito il governo coerente dal punto di vista funzionale e finanziario delle funzioni regionali e di quelle statali, condividendo con i comuni le soluzioni da adottare.

Questo percorso sinteticamente descritto, che attraversa i diversi punti del protocollo, rende evidente la necessità che il sindacato sia protagonista nell'attivare a ogni livello i tavoli in esso previsti, in un dialogo costante tra tavolo nazionale e tavoli territoriali che riguardano la riqualificazione del personale, la mobilità, le società in house, il precariato. Una politica complessa di riforma che il Protocollo si preoccupa di picchettare con alcuni fondamentali punti fermi: oltre alla salvaguardia dei livelli occupazionali in tutte le fasi, la salvaguardia dei trattamenti economici del personale trasferito, il monitoraggio e la soluzione di eventuali problemi riguardo al ruolo della contrattazione decentrata. Con l'obiettivo del pieno coinvolgimento delle lavoratrici e dei lavoratori che rappresentiamo, riteniamo necessario rafforzare la fase che ci ha visto promuovere iniziative pubbliche in diverse Regioni attraverso assemblee di presentazione del protocollo da organizzare nei luoghi di lavoro interessati.





**Alla Segreteria Regionale Uil Fpl Sardegna
Ai Segretari Territoriali**

La Segreteria Nazionale UIL FPL esprime le più sentite condoglianze alle vittime del nubifragio che ha colpito la Sardegna, causando una vera e propria tragedia nazionale.

Esprimiamo al contempo la nostra solidarietà a tutti i cittadini, alle lavoratrici ed ai lavoratori della sanità, del comparto sicurezza, della polizia Locale, dei comuni, della protezione civile che si stanno adoperando per rintracciare i dispersi, salvare vite umane, portare soccorso nei territori e centri urbani rimasti isolati prestando assistenza e cure adeguate.

Siamo di fronte ad un dramma di proporzioni incredibili e vogliamo esprimere la nostra partecipazione al dolore delle famiglie ma anche il nostro ringraziamento per tutti coloro che si stanno adoperando nella gestione dell'emergenza e nelle operazioni di soccorso.

Siamo a disposizione delle nostre strutture territoriali per dare risposta e supporto alle necessità della popolazione sarda e dei nostri dirigenti sindacali.

Un forte abbraccio.

Roma, 19 novembre 2013

Il Segretario Generale
Giovanni Torluccio

INTERVISTA NURSE

Abbassare il numero di operatori dell'assistenza abbassa la qualità delle cure e mette in pericolo i pazienti e la sanità pubblica, quali provvedimenti adottare?

Proprio in questi giorni siamo impegnati in una battaglia vitale per la tenuta del nostro sistema sanitario, quella per la stabilizzazione del personale precario. Per la sanità le limitazioni ed i vincoli assunzionali previsti dal decreto legge 101 (ora legge 125/2013) sono assolutamente improponibili, perché gli operatori con contratti sia a tempo determinato che atipici lavorano per dare servizi essenziali, in alcune realtà come i pronto soccorso ed i servizi di emergenza quasi totalmente garantiti proprio dal personale precario. In una situazione dove già il personale è costretto a continue reperibilità e turni massacranti non possiamo permetterci di perdere nessuno dei 35.000 operatori censiti (ma secondo alcune recentissime dichiarazioni del Ministero della Salute il dato sarebbe molto più alto) per i quali chiediamo la proroga dei contratti fino al completamento del percorso di inserimento nei ruoli del SSN. Più in generale, continueremo a batterci contro le politiche dei tagli lineari e di un indiscriminato blocco del turn over che portano alla contrazione degli organici, direttamente correlata, come è ormai dimostrato da innumerevoli studi, agli indici di mortalità e di eventi avversi in sanità.

La questione morale: la corruzione nelle alte sfere delle Aziende Sanitarie, così come "l'occupazione dei partiti", come pensa di controbattere a questi problemi, che stanno superando il livello di guardia?

Sono due problemi fortemente connessi e che vanno affrontati da un lato rafforzando l'autonomia e la

responsabilità di manager e dirigenza, dall'altro rafforzando il sistema dei controlli di gestione e della qualità del servizio. Sul primo punto credo vadano rivisitate le regole per la nomina dell'intera filiera: Direttore Generale, Direttore Sanitario e Direttore Amministrativo, responsabili di struttura, ecc. per garantire un sistema basato più sulla meritocrazia e meno sulle appartenenze. Sul secondo punto, partendo dalla trasparenza dei bilanci, va intrapresa una guerra senza quartiere alle irregolarità, alle ruberie, agli sprechi.

Lei parla spesso di abbattere e snellire le vere fonti di spreco e sperpero di denaro pubblico. La UIL cosa può fare per bloccare queste politiche clientelari?

Su questo ci siamo spesi in prima persona sia offrendo la nostra disponibilità a confrontarci con le amministrazioni sui programmi e percorsi di razionalizzazione organizzativa e di riqualificazione della spesa, sia avviando la campagna "Basta sprechi!" di denuncia delle situazioni in cui viene fatto un uso inefficace quando non illecito delle risorse pubbliche. Colgo anzi l'occasione per invitare i lettori di nurse 24 a denunciare, anche in forma anonima, le situazioni di cui sono a conoscenza e sarà nostra cura, previa verifica, di procedere con le iniziative più appropriate.

Lei pensa al sindacato come un servizio?

Certamente. Un servizio nei confronti dei lavoratori che rappresentiamo, coi quali dobbiamo mantenere sempre uno stretto contatto per cogliere aspettative e bisogni cui dare risposte dai posti di lavoro, sugli specifici problemi, fino alle sedi nazionali dove

Continua a pag.17



INTERVISTA NURSE

Continua da pag.16

si assumono le decisioni che riguardano tutto il settore. Ma anche un servizio nei confronti dei cittadini per il contributo che la nostra organizzazione dà al buon funzionamento dei servizi e alla difesa di un sistema sanitario pubblico, universale, equo e solidale. Poi ritengo che il sindacato debba dare anche "servizi" ed è quello che la UIL FPL fa dando gratuitamente ai propri iscritti la tutela legale, la copertura assicurativa, i corsi on-line per i crediti ECM, come pure offrendo altri servizi a condizioni particolarmente vantaggiose.

Il messaggio che gli infermieri disoccupati si aspettano da Lei quale potrebbe essere?

Sicuramente l'impegno a continuare la nostra azione per l'adeguamento degli organici delle aziende sanitarie che sono deficitarie, ma anche per la velocizzazione dei percorsi necessari ad aprire nuovi spazi e ambiti di attività sul territorio dove la domanda e l'offerta di servizi infermieristici devono potersi incontrare.

Che programmi ha il suo sindacato per valorizzare il lavoro degli infermieri? Cosa può dire agli infermieri che hanno provveduto alla formazione post-base senza vedersi riconosciuto nessun nuovo inquadramento o incentivo?

Le politiche restrittive nei confronti delle risorse destinate alla contrattazione collettiva, culminate nel blocco dei rinnovi contrattuali, ci hanno impedito di completare il percorso di riconoscimento del lavoro degli infermieri. In particolare è rimasta parzialmente inattuata la legge 43/2006, che struttura la professione infermieristica articolandola in infermieri di base, infermieri coordinatori e specialisti, infermieri dirigenti. E' evidente che bisogna ripren-

dere le fila di questo ragionamento ma è altrettanto evidente che non è possibile farlo a carico delle risorse finalizzate al rinnovo dei contratti che, ancor più dopo questa lunga e forzata moratoria, dovranno essere concentrate sul recupero del potere di acquisto dei salari. Quello di cui c'è bisogno è un investimento specifico, come abbiamo anche in questi anni sollecitato alle Regioni, non rimesso alla discrezionalità ed alla iniziativa dei singoli territori ma concordato per assicurare un adeguato riconoscimento a livello nazionale.

Lei spesso ha parlato della valorizzazione e promozione, nell'evoluzione delle competenze infermieristiche, a che punto ci troviamo?

Ecco, questo è sicuramente uno degli strumenti che consentirebbero di investire sulla professione, ma ad un anno dalla sua sostanziale definizione non riesce ancora a vedere la luce. Per quanto ci riguarda troviamo insostenibile che mentre si continuano a tagliare servizi per mancanza di risorse, mentre la Corte dei Conti segnala che un numero crescente di regioni non assicura più neanche i Lea si tengano ferme le potenzialità di una professione sanitaria e una possibile revisione dei modelli organizzativi che consentirebbero al tempo stesso maggiore qualità delle prestazioni e uso più efficace delle risorse umane e strumentali. Ci aspettiamo da parte del Ministero e delle Regioni una decisa iniziativa per sbloccare l'iter di questo importante provvedimento. Certo è che se non ci saranno a breve segnali in questo senso non resteremo a subire gli effetti di resistenze corporative e miopi e tantomeno l'inerzia di chi dovesse prestarsi a farvi sponda.

Continua a pag.18



INTERVISTA NURSE

Continua da pag.17

Gi infermieri sono sempre meno motivati e delusi dagli scarsi riconoscimenti e dal silenzio della politica.

Sulla motivazione non sono del tutto d'accordo, perché trovo che gli infermieri siano animati da un forte orgoglio professionale che li spinge anche e nonostante le innumerevoli difficoltà di ordine economico, organizzative e strutturali con cui debbono misurarsi quotidianamente. Concordo invece pienamente su una visione della sanità fortemente "medicentrica" che resiste ancora in Parlamento dove l'evoluzione giuridica, professionale e culturale che la professione infermieristica e, più in generale, le professioni sanitarie hanno avuto in questi ultimi vent'anni è sostanzialmente sconosciuta ai più. Auspico un'inversione di tendenza, a cominciare da questa legislatura che vede tra i parlamentari diversi infermieri e la Presidente del collegio IPASVI e mi auguro che la Presidente Silvestro possa dare un forte impulso alle battaglie per tutelare le competenze professionali e valorizzare i professionisti nell'interesse dei cittadini a ricevere un'assistenza di qualità e del buon funzionamento del nostro sistema sanitario.

Il carico di lavoro fisico e di responsabilità collegato alla complessità dell'assistenza aumenta sempre più. La spending review diminuisce le risorse umane e materiali, la riforma delle pensioni trattiene il personale più a lungo, quindi troveremo infermieri e operatori sempre più usurati e meno valorizzati.

Sicuramente è la deriva alla quale vorrebbe con-

dannare gli infermieri chi ha interesse allo smantellamento del servizio pubblico. Noi ci battiamo, invece, perché il percorso di riconoscimento dell'evoluzione della professione, che è comunque inarrestabile, diventi un'opportunità per aprire nuovi e più significativi spazi di relazioni aziendali, per la definizione di nuovi modelli organizzativi, più adeguati ai tempi e che meglio rispondano ai bisogni dei pazienti, per la definizione di più proficue relazioni tra le professioni, anche attraverso la messa a punto di precise metodiche. Un processo che, grazie ai potenziali effetti positivi sul funzionamento e sull'efficienza dei servizi porta a liberare risorse da investire sulla qualità delle prestazioni e sulla valorizzazione del personale. Per quanto riguarda la disciplina dei lavori usuranti stiamo portando avanti una specifica vertenza per modificare i criteri di riconoscimento in maniera tale da ricomprendere tra i destinatari dei benefici previdenziali anche i nostri infermieri che oggi ne sono di fatto in gran parte esclusi.

Gli stipendi degli infermieri sono bloccati dal 2009, quindi ci sarà un adeguamento?

Per quanto ci riguarda riteniamo che il nostro settore abbia già dato a sufficienza il suo contributo al risanamento del Paese e rivendichiamo per il triennio 2013 – 2015 il rinnovo del CCNL, sia per la parte normativa che economica, per recuperare i gravissimi effetti determinati dai blocchi degli anni precedenti sul potere d'acquisto delle retribuzioni e sulle dinamiche salariali.



Vantaggi e risparmi per gli iscritti

UIL FPL CARD

I costi per la tenuta dei conti correnti, già da alcuni anni, sono diventati esosi, rappresentano quasi un lusso. Con l'ultima manovra, però, le norme anti-evasione per la tracciabilità dei pagamenti obbligano, di fatto, i cittadini all'apertura dei conti correnti.

La UIL-FPL, con l'obiettivo di continuare ad offrire servizi ai propri iscritti, per dare risposta alle nuove esigenze agevolando il più possibile la loro vita, propone la possibilità di usufruire di una carta di credito ricaricabile, la UIL FPL Card, che senza costi e senza canone, funziona anche come conto corrente per importi fino a 10.000 euro. La UIL-FPL card, che fa parte del circuito MasterCard, oltre a consentire tutte le transazioni monetarie anche all'estero e on-line, permette di effettuare acquisti in più di 21.000 esercizi commerciali convenzionati presso i quali si può usufruire di sconti che vanno dal 5% al 25%. La quota di sconto viene direttamente ricaricata sulla carta e quindi "moneta rizzata".

Tra gli altri vantaggi della UIL-FPL Card, che è dotata di codice IBAN ed è regolata dalla normativa della Banca d'Italia, ricordiamo il servizio di SMS Alert (invio di sms per avvertire dell'utilizzo della carta in funzione anti-frode) e l'estratto conto su internet. Da gennaio 2012 l'iscritto UIL-FPL interessato a richiedere la Card deve sottoscrivere il contratto di adesione disponibile su sito internet www.uilfpl.net ed inviarlo a: UIL-FPL, Via di Tor Fiorenza, 35 00199 Roma.

UIL FPL CARD

LA CARTA CHE UNISCE
SOLO RISPARMI E VANTAGGI!

+ SICUREZZA

- Ideale per **acquisti on line**
- Servizio di **SMS Alert** e **Contact Center** dedicato
- Dotata di **Codice IBAN** personale slegato da conto corrente
- Saldo ed estratto conto su <http://uilfplcard.qnfs.it>

+ LIBERTÀ

- Utilizzabile in tutto il mondo perché è **MasterCard**
- Senza conto corrente, **senza spese** di attivazione, senza canone
- **Prelievi di contante** presso ogni sportello automatico
- Saldo e trasferimenti fondi via SMS
- **Pedaggio** dei percorsi autostradali

+ PRIVILEGI

- Circuito **TornaQUI! Sconti**
- **Ricarica del cellulare**
- Pagamento delle **Utenze**

Con TornaQUI! Sconti risparmi davvero!

e inoltre... una parte degli sconti maturati contribuiscono a sostenere UIL FPL!

Acquistando con UIL FPL Card in migliaia di esercizi del circuito TornaQUI! Sconti, gli sconti accumulati ti verranno restituiti in denaro sulla tua card. Alcuni esempi di sconti*:

ALIMENTARI E SUPERMERCATI fino al 5%

RISTORAZIONE fino al 20%

VIAGGI DIVERTIMENTO TEMPO LIBERO fino al 25%

e ancora abbigliamento, accessori, librerie...

Per conoscere il regolamento e tutte le convenzioni visita il sito dedicato alla carta e clicca su "Ricerca convenzioni".

*Gli sconti possono variare, consultare il sito per gli aggiornamenti

RICHIEDILA SUBITO

sul sito www.uilfpl.net

- 1- COMPILA in tutte le sue parti il modulo richiesta carta
- 2- FIRMA il modulo di richiesta e il contratto di adesione
- 3- ALLEGA la fotocopia di un documento di riconoscimento (per i minorenni documento identità genitore o tutore legale)
- 4- SPEDISCI/CONSEGNA a **UIL FEDERAZIONE POTERI LOCALI VIA DI TOR FIORENZA, 35 - 00199 ROMA**
- 5- RICEVI la carta con le indicazioni per attivarla

IMPLEMENTAZIONE DELLE COMPETENZE DELL'INFERMIERE

A seguito dei nuovi attacchi portati da alcune organizzazioni sindacali autonome per bloccare l'iter dell'accordo sull'implementazione delle competenze infermieristiche, abbiamo chiesto un incontro urgente al Ministro della Salute per sollecitare il rispetto degli impegni assunti ed il definitivo invio dello schema di accordo alla Conferenza delle Regioni.

Confermando ancora una volta il sostegno dell'intera organizzazione ad un provvedimento che riconosce e valorizza l'evoluzione della professione infermieristica per metterla al servizio dei pazienti e di una migliore qualità e sicurezza dell'assistenza, abbiamo preso posizione insieme a Cgil e Cisl e come singola sigla con una importante lettera a firma congiunta del Coordinamento Nazionale delle Professioni Infermieristiche e del Coordinamento nazionale dei Medici.

LETTERA DEI COORDINAMENTI NAZIONALI UIL-FPL A QUOTIDIANO SANITA'

Gentile Direttore

Desideriamo esprimere una viva preoccupazione per come si sta affrontando, in una logica di separazione e di contrapposizione tra professioni il tema dell'implementazione delle competenze della professione infermieristica. Pensiamo sia condiviso da tutti che oggi qualsiasi approccio alle problematiche della sanità non possa che partire dalla centralità del paziente e dalla ricerca delle soluzioni organizzative più idonee a rispondere al meglio ai suoi bisogni di cura e di assistenza. Questo comporta necessariamente un approccio multiprofessionale, perché nessuna disciplina e nessun esercizio professionale è in grado da solo di dare tutte le risposte necessarie.

Né, siamo convinti, si può affermare in modo univoco ed assoluto che prevalga il bisogno dell'una o dell'altra disciplina, perché bisogna tenere conto della diversità delle patologie e, anche, delle diverse fasi all'interno di una

medesima patologia.

Continuare a porsi in termini di preminenza di una professione rispetto ad un'altra è un esercizio sterile e dannoso, che non serve al paziente e nemmeno serve all'obiettivo, legittimo, di tutelare le rispettive professionalità. A noi richiama un paragone scontato, ma inevitabile, con i poveri capponi di Renzo Tramaglino. Per restare nel paragone, beccandoci si può vincere qualche battaglia, ma tutti perderemmo la guerra vera, quella che insieme dobbiamo combattere per l'obiettivo comune di continuare ad operare in un SSN pubblico, universale, equo e solidale.

La bozza di accordo sull'implementazione delle competenze infermieristiche ci sembra invece coerente con questo obiettivo, perché punta a riconoscere, sull'intero territorio nazionale (e quindi anche in quelle aree che senza input rimarrebbero indietro in modo insostenibile) l'evoluzione che in questi anni la pro-

fessione infermieristica ha avuto sul piano giuridico, culturale e professionale, come pure quella maturata sul campo, di razionalizzarla e di metterla al servizio dei pazienti per una migliore qualità, efficacia e sicurezza dell'assistenza.

Per noi quindi non si tratta di demonizzare o di respingere in modo pregiudiziale la bozza di accordo, o di posticiparne la definizione ad altro e preminente provvedimento riferito ad altra e preminente professione. Pensiamo invece che il percorso di riconoscimento dell'evoluzione delle professioni sanitarie, che è comunque inarrestabile, possa diventare un'opportunità, per il sindacato della dirigenza e per quello del comparto, per l'ordine dei medici e per i collegi delle professioni sanitarie, un'occasione per confrontarsi e condividere i principi ed i criteri per una maggiore integrazione professionale. Un lavoro che potrebbero aprire

Continua a pag.21

LETTERA DEI COORDINAMENTI NAZIONALI UIL-FPL A QUOTIDIANO SANITA'

nuovi e più significativi spazi di relazioni aziendali per la definizione di nuovi modelli organizzativi, più adeguati ai tempi ed alle esigenze, e per la definizione di più proficue relazioni tra le professioni, anche attraverso la messa a punto di precise metodiche.

Un processo che grazie ai potenziali effetti positivi sul funzionamento e sull'efficienza dei servizi potrà liberare risorse da investire sulla qualità delle prestazioni e sulla valorizzazione di tutte le professioni.

Quello che invece troviamo insostenibile è che, mentre si continuano a tagliare servizi per mancanza di risorse, mentre la Corte dei Conti segnala che un numero crescente di regioni non assicura più neanche i Lea, si tengano ferme le potenzialità di una professione sanitaria e una possibile revisione dei modelli organizzativi che consentirebbero al tempo stesso, maggiore qualità delle prestazioni, migliori condizioni di lavoro per tutti e uso più efficace delle risorse umane e strumentali. Ci aspettiamo da

parte del Ministero e delle Regioni una decisa iniziativa per sbloccare l'iter di questo importante provvedimento. E ci aspettiamo che lo facciano in tempi brevi perché né i cittadini né gli operatori devono continuare a subire gli effetti negativi di resistenze corporative e miopi e tantomeno l'inerzia di chi dovesse prestarsi a farvi sponda.

Cordiali saluti

UIL FPL Nazionale - Coordinamento Medici e Coordinamento Professioni Infermieristiche


Università degli Studi di Siena
Dipartimento di Giurisprudenza



Master Universitario di 2° livello

**DIRITTO E MANAGEMENT
DELLE AZIENDE SANITARIE**


OPES FORMAZIONE
Agenzia Formativa della UIL FPL

Per la formazione di manager in possesso di tutte le competenze riferite alle logiche, alle metodologie e agli strumenti di direzione e governo aziendale. L'ammissione al Master è riservata ai soggetti in possesso di Diplomi di Laurea Specialistica, Magistrale o del vecchio ordinamento.

Il master si svolge in presenza ma prevede anche la possibilità di essere fruito on-line - SCADENZA ISCRIZIONI: 06.12.2013

Importanti agevolazioni economiche per gli associati alla UIL F.P.L.

Per tutte le informazioni ed iscrizioni:
Via delle Porte Nuove, 18 - 50144 FIRENZE
 055 33 40 20  055 322 60 06
www.opesformazione.it/master_DMAS.htm
master@opesformazione.it



Continua da pag. 21

Roma, 25 novembre 2013
Al Ministro della Salute
On.le Beatrice Lorenzin

Le scriventi OO.SS., in riferimento al documento concordato con il Ministero della Salute ed i rappresentanti delle Regioni su "...ridefinizione implementazione e approfondimento delle competenze e delle responsabilità professionali dell'infermiere e dell'infermiere pediatrico", in relazione alle posizioni espresse in occasione dell'incontro del 28 ottobre 2013, comunque certe della Sua convinzione sull'importanza del documento per l'organizzazione dei servizi del nostro SSN e degli impegni assunti, intendono rafforzare quanto già esposto nel corso dell'incontro:

La bozza di accordo tra il Governo, le Regioni e le Province, citata in premessa, scaturisce da una palese esigenza emersa nelle Regioni per garantire con appropriatezza, efficienza e qualità, le richieste di salute della popolazione, conseguenti all'oggettivo aumento della speranza di vita, al conseguente aumento delle malattie cronico degenerative, alle pluripatologie, ai cittadini in condizioni di disabilità e fragilità sociale, alla costante evoluzione scientifica e tecnologica, nonché alla conseguente e significativa evoluzione organizzativo - assistenziale.

Il percorso di elaborazione e condivisione del documento si è protratto per oltre un anno per valutare i reali sviluppi professionali del personale infermieristico relativamente al profilo professionale ed al disciplinare formativo. Il testo concordato è stato approvato dalla Commissione Salute delle regioni in data 4 febbraio 2013.

Il documento sull'implementazione delle competenze degli infermieri si pone questi obiettivi, al fine di contribuire ad affrontare - in una sanità che deve cambiare - le nuove sfide di salute del nostro Sistema Sanitario, anche e soprattutto in relazione alla sostenibilità, equità, appropriatezza, efficacia ed efficienza dei Sistemi Sanitari Regionali.

Inoltre ci preme sottolineare che proprio in virtù delle posizioni espresse da FP Cgil, Cisl FP e Uil FPL, sulla necessità di offrire servizi alla salute conformi su tutto il territorio nazionale e contrastare il grave fenomeno sociale della migrazione sanitaria, nel testo del documento è stato previsto di ricondurre le varie esperienze regionali in atto nell'alveo di una visione unitaria dell'intero sistema e, allo scopo è stato istituito un osservatorio presso il ministero della salute per favorire lo sviluppo omogeneo delle competenze professionali e promuovere e diffondere le buone pratiche.

Quindi in relazione a quanto esposto, FP Cgil, Cisl FP e Uil FPL nel manifestare la nostra preoccupazione su alcune posizioni che strumentalizzano e descrivono situazioni ed obiettivi che il documento non contiene, chiediamo alla S.V. un'incontro urgente, al fine di condividere l'iter di conclusione del percorso per l'approvazione del documento sull'implementazione delle competenze degli infermieri, e poter avviare la definizione per le altre professioni sanitarie. Sicuri della comune sensibilità, restiamo in attesa di un suo cenno di riscontro.

Cordiali saluti.

FP CGIL
Cecilia Taranto

CISL FP
Daniela Volpato

UIL FPL
Giovanni Torluccio



Comunicato stampa

Competenze degli infermieri: un passaggio chiave per riorganizzare e rinnovare le reti territoriali dell'assistenza

Non è più il tempo delle attese e dei continui rinvii.

Per garantire con efficienza, qualità e appropriatezza le richieste di salute di una popolazione con un'aspettativa di vita sempre più lunga, e allo stesso tempo un'incidenza crescente delle patologie complesse e croniche, delle disabilità e delle situazioni di fragilità sociale, c'è bisogno di ottimizzare e valorizzare l'apporto di tutte le figure professionali del Servizio Sanitario Nazionale

C'è bisogno che tutti, dai medici, agli infermieri, alle professioni sanitarie, agli OSS, possano mettere in campo le rispettive competenze nel quadro di modelli organizzativi evoluti, che consentano una migliore sinergia tra i diversi ruoli nell'interesse dei pazienti e del buon governo clinico.

Per questo, come sindacati di categoria, Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl sollecitano da tempo la ridefinizione delle competenze del personale infermieristico e di tutte le professioni sanitarie attraverso un percorso da condividere con il Ministero della Salute e con le Regioni.

E per questo appoggiano l'intento espresso dal ministro Lorenzin di procedere verso il completamento dell'iter di approvazione della bozza di accordo sulle competenze infermieristiche che, dopo un percorso di elaborazione al tavolo tecnico ministeriale durato oltre

un anno, ha avuto fin dal febbraio scorso il disco verde della Commissione Salute delle Regioni.

Rilanciare e completare questo percorso è tanto più importante ora che sta prendendo forma un'agenda per la revisione della spesa finalmente fondata non sulla riproposizione dei tagli lineari, bensì sulla definizione dei costi standard e sulla riorganizzazione dei servizi sul territorio.

Per la sanità, rafforzare il ruolo degli infermieri è uno dei passaggi chiave per realizzare un modello di assistenza più aderente ai bisogni dei cittadini, capace di operare in modo più mirato, ottimizzando l'uso delle risorse senza compromettere accessibilità e qualità dei servizi.

Il timore manifestato da qualcuno, che in questo modo si possa aprire la porta ad una proliferazione caotica di modelli organizzativi, non solo non trova fondamento nei contenuti del documento condiviso, ma non ha ragion d'essere se pensiamo che la situazione attuale già vede disparità notevoli nei livelli di assistenza tra le diverse aree del paese; arrivare a standard comuni di qualità ed efficienza richiederà dunque percorsi diversificati, ovviamente nell'alveo di una visione che abbracci il Sistema Sanitario Nazionale nella sua interezza e complessità, come prevede il documento elaborato e condiviso.

Riconoscere le competenze degli infermieri, delle professioni sanitarie e degli operatori di supporto, significa permettere loro di svolgere un ruolo professionale e culturale innovativo nel gestire di bisogni di salute sempre meno legati a situazioni di acuzie e sempre più, invece, alla presa in carico della persona, al sostegno continuativo alla non autosufficienza, alla facilitazione della vita autonoma anche in età avanzata, alla prevenzione.

E significa abilitare la sperimentazione di modelli di assistenza, con la cabina di regia nazionale che accompagna l'evoluzione di tutto il Sistema, in cui le diverse professioni, con le rispettive competenze e responsabilità, si integrano in funzione del singolo assistito e del percorso di cura di cui necessita.

È importante che si sia sviluppata intorno a queste esigenze una sensibilità comune tra il Ministero della Salute, le Regioni e i sindacati che rappresentano le professioni sanitarie.

Questa convergenza va ora messa a frutto, in modo da valorizzare appieno il potenziale di tutte le professionalità di cui il sistema sanitario e assistenziale dispone, e spingerlo verso un rinnovamento organizzativo in grado di assicurare sostenibilità, continuità e qualità dei servizi in tutto il Paese.



Anche per l'anno accademico 2013/2014 OPES Formazione, agenzia formativa della UIL FPL, ha predisposto una serie di attività in ambito universitario, in convenzione con diverse Università Pubbliche sul territorio nazionale.

Tali progetti universitari rappresentano un'offerta unica sul piano del sostegno agli obiettivi formativi accademici nei confronti dei lavoratori nostri associati e contribuiscono all'obiettivo di formazione dei giovani quadri sindacali.

Progetto UNILABOR - presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Siena – accompagna i partecipanti alla Laurea Triennale in Consulente del Lavoro e delle Relazioni Sindacali

Progetto UNILAB - Presso la Facoltà di Studi Politici Jean Monnet della Seconda Università di Napoli con sede a Caserta - accompagna i partecipanti alla laurea triennale in Scienze Politiche ed alla Laurea Specialistica in Scienze della Pubblica Amministrazione

Master Universitario di 2° livello in Diritto e Management delle Aziende Sanitarie – finalizzato alla formazione di manager in grado di orientare ed innovare la gestione delle aziende sanitarie e delle strutture socio-sanitarie, fornendo le competenze riferite alle logiche, alle metodologie e agli strumenti di direzione e governo aziendale. L'ammissione al Master Universitario di secondo livello è riservata ai soggetti in possesso di Diplomi di Laurea Specialistica, Magistrale o del vecchio ordinamento

Master di 1° livello e Corso Universitario in Gestione e Management della Polizia Locale - rivolto a Comandanti, Ufficiali ed Agenti dei Corpi di Polizia Locale ed ai Funzionari e Dirigenti degli Enti Locali e delle Regioni operanti nei settori interessati alle Politiche della Sicurezza integrata che intendano perfezionarsi nelle funzioni di Comando della Polizia Locale

Master Universitario per il Coordinamento delle Professioni Sanitarie (VII edizione) - svolto in modalità telematica in convenzione con l'Università delle Scienze Umane "Niccolo Cusano" di Roma. Abilita alle funzioni di Coordinamento previste dall'art. 6 della Legge n.43 del 2006

Master Universitario in Infermieristica Legale e Forense - svolto in modalità telematica in convenzione con l'Università delle Scienze Umane "Niccolo Cusano" di Roma. Il master ha lo scopo di formare esperti in "Infermieristica forense", fornendo competenze nei campi della medicina legale, della criminologia, della tutela e sicurezza dei dati sanitari, della responsabilità professionale e delle problematiche assicurative connesse, del risk management.

Per una panoramica di tutta l'offerta universitaria si rinvia ai contenuti del sito www.opesformazione.it dove è possibile scaricare il modulo da utilizzare per la preiscrizione alle attività di formazione universitaria gestite da OPES.





**ECM GRATUITA PER
GLI ISCRITTI UIL F.P.L.**

Elenco dei corsi

Per Tutte le Professioni:

Valutazione del rischio stress lavoro-correlato, criteri e metodologie

Accreditato con n. 267/27231 Crediti 4

Gruppo di lavoro, lavoro di gruppo: la gestione efficace del team sanitario

Accreditato con n. 267/34377 Crediti 8

Empowerment, motivazione, coaching, analisi di clima. Parole che assumono significato

e importanza in un'équipe di lavoro

Accreditato con n. 267/43565 Crediti 4

Valutazione dei rischi, in ottica di genere, in ambito sanitario

Accreditato con n. 267/53299 Crediti 4

Corso di Inglese scientifico per le professioni sanitarie

Accreditato con n. 267/56313 Crediti 8

Prevenzione degli atti di violenza a danno degli operatori sanitari

Accreditato con n. 267/76654 Crediti 3

Professioni : Infermiere

L'assistenza al paziente cardiopatico

Accreditato con n. 267/26409 Crediti 5

Il case management infermieristico nella disabilità degli adulti

Accreditato con n. 267/51805 Crediti 3

Un modello di case management per la gestione dello scompenso cardiaco in ambulatorio

infermieristico territoriale

Accreditato con n. 267/52947 Crediti 4

Manipolazione dei chemioterapici antitumorali

Accreditato con n. 267/52975 Crediti 4

Ruolo e profilo funzionale del case management infermieristico

Accreditato con n. 267/67456 Crediti 8

Professioni: Infermiere – Infermiere pediatrico – Ostetrica/o – Educatore professionale

L'operatore socio-sanitario: profilo, responsabilità, ruolo all'interno dell'équipe assistenziale

Accreditato con n. 267/37264 Crediti 6

PRESENTATI EMENDAMENTI UNITARI AL DPCM SUL PERSONALE PRECARIO DEL SSN

La bozza di Dpcm presentata dal Ministero della Salute nell'incontro del 19 novembre u.s. non è assolutamente sufficiente a riconoscere le specificità del SSN e che hanno dato luogo al rinvio ad uno specifico provvedimento.

È evidente che le limitazioni ed i vincoli assunzionali previsti dal decreto legge 101/2013 (ora legge 125/2013) sono assolutamente improponibili per questo settore, perché la stragrande maggioranza del personale precario, sia con contratti di lavoro a tempo determinato che atipico, è impegnato per assicurare i servizi essenziali e, anzi, in alcune realtà come i pronto soccorso ed i servizi di emergenza garantisce in modo pressoché esclusivo il servizio.

È quanto abbiamo rappresentato al Viceministro Fadda, che presiedeva l'incontro, precisando che nella situazione attuale, dove già il personale è costretto a continue reperibilità e turni massacranti non possiamo permetterci di perdere nessuno dei 35.000 operatori censiti e per i quali chiediamo la proroga dei contratti fino al completamento del percorso di inserimento nei ruoli del SSN.

Altrettanto chiaramente abbiamo rappresentato che non è consentito trincerarsi dietro i limiti imposti al Dpcm dalla delega contenuta nella legge e che il Ministro deve assumersi l'impegno politico di portare comunque a soluzione la vicenda, utilizzando per quanto eventualmente non potrà essere ricompreso nel Dpcm ulteriori e più appropriati strumenti.

Le richieste di emendamento, inviate anche al Ministro della Sanità e al Sottosegretario Fadda, sono scaricabili dal nostro sito www.uilfpl.it.

UIL FPL - TETTI DI SPESA AI MEDICI DI FAMIGLIA NELLA ASL NAPOLI 1: PROTAGONISTI DELL'EFFICIENTIZZAZIONE DELLA SANITÀ

Pur partendo dall'assioma che i medici non possono trasformarsi in ragionieri, è pur vero che essi possono essere i veri protagonisti del cambio di passo in ambito sanitario, collaborando alla riduzione delle spese eccessive in questo settore -questo il commento della UIL FPL.

“Dai dati emersi in Regione Campania e particolarmente nella più grande ASL di Napoli, dove operano 5000 medici di famiglia con una media di 1500 pazienti come massimale, ci pare giusto limitare il tetto di spesa per le visite specialistiche e le analisi. D'altronde le capacità professionali di appropriatezza prescrittiva dei medici di famiglia dovrebbero essere in grado di far rispettare i limiti annui di spesa previsti, che sono di 13.000 euro per visite specialistiche, 50.000 per analisi, di cui 2.500 per il solo diabete.

Anche sul territorio i medici e tutti gli operatori sanitari possono partecipare ad una maggiore efficientizzazione del Sistema Sanitario nazionale e regionale. Auspichiamo che il Ministero della Salute e le Regioni si attivino per favorire una reale collaborazione tra le strutture ospedaliere e i Medici di medicina generale, unico strumento per un concreto ed effettivo risparmio in ambito sanitario.”

SIGLATA IPOTESI RINNOVO CCNL ANPAS 2010-2012

Il 14 novembre u.s. si è svolto a Roma l'incontro con ANPAS per il rinnovo del CCNL 2010-2012. Al termine del confronto, le parti hanno siglato l'ipotesi di accordo contrattuale, scaricabile dal nostro sito www.uilfpl.it. La sottoscrizione definitiva è prevista nella prima settimana di dicembre, a seguito della consultazione dei lavoratori.

TFR. TRIBUNALE DI BOLOGNA DÀ RAGIONE ALLA UIL-FPL

Il Tribunale di Bologna ha espresso parere favorevole in merito al ricorso, presentato dal nostro ufficio legale, di un dipendente del comune di Bologna in regime di TFR, per illegittima trattenuta della quota del 2,50% sull'80% della retribuzione percepita, precisando che tale condotta è in netto contrasto con la disciplina del TFR prevista dall'art. 2120 c.c. e con i principi di uguaglianza sanciti dall'ordinamento costituzionale.

Il tribunale, tramite decreto ingiuntivo, ha condannato il Comune al pagamento delle somme trattenute al dipendente comprensive di interessi e

pese legali.

Il nostro comune impegno inizia a dare tangibili risultati sulla bontà della nostra azione e perciò vi invitiamo a continuare l'iniziativa anche alla luce di questo risultato.

Precisiamo che l'azione legale per i nostri iscritti che aderiscono al Fondo Perseo dovrà essere completamente gratuita, mentre, come precedentemente comunicato, per il restante personale che si trova in regime di TFR, si dovrà richiedere l'importo di 30,00 euro, quale contributo alle spese di cui si dovrà rilasciare apposita ricevuta.

NOTIZIE DAI TERRITORI



Comunicato stampa

Segreteria Provinciale di Pavia

25 novembre 2013

IMPLEMENTAZIONE COMPETENZE INFERMIERISTICHE: INAMMISSIBILI LE INGERENZE DA PARTE DI ALTRE CATEGORIE

A seguito dell'incontro effettuato al Ministero della Salute lo scorso 28 ottobre, finalizzato alla prosecuzione della discussione sulla bozza di accordo sull'implementazione della competenze infermieristiche, al quale hanno partecipato le OO.SS. del comparto e della dirigenza, l'intersindacale della dirigenza medica e sanitaria ha inviato, lo scorso 20 novembre, una lettera aperta al Ministro della Salute Lorenzin nella quale ha espresso molteplici perplessità sui contenuti della bozza e chiedendo di riconsiderare l'iter previsto per il provvedimento, oltre che rimarcare il fatto che, fino ad ora, la categoria medica non fosse stata coinvolta nella discussione.

Come Coordinamento Provinciale UIL FPL della professione infermieristica, non condividiamo tale posizione in quanto riteniamo corretto che l'iter svolto fin ora abbia coinvolto le sole rappresentanze della professione infermieristica e delle OO.SS. del comparto, trattandosi di questione di **interesse specifico degli infermieri**, è infatti legittimo che gli ambiti della crescita professionale di una specifica categoria venga decisa all'interno della stessa. Nessun'altra categoria ha mai interferito sulle questioni professionali della categoria medica che ha sempre deciso in autonomia i propri interessi.

Nella lettera viene definito che *«tali modifiche»* si configurano *«come una legittimazione ad esercitare, de facto, competenze proprie di altre categorie professionali»*, dichiarazione inaccettabile in quanto il campo di azione dell'infermiere è ben chiaro, mentre non lo è quello del medico che ormai, nel nostro paese, è divenuto una sorta di "tuttologo" per il quale non è più definito dove cominci e dove finisca la propria area di competenza, questo a discapito dell'autonomia professionale delle altre professioni sanitarie, in primis quella infermieristica.

Frattanto, forse, i contenuti dell'art. 3 comma 4 della bozza di accordo, è stato asserito *«che le pattuizioni decentrate costituiranno elementi di vincolo alla contrattazione nazionale, invertendo in questo modo il loro rapporto con precisi criteri nazionali di garanzia procedurale»*, in realtà questo comma altro non dice che **"I percorsi per lo sviluppo delle competenze professionali, definiti sulla base del presente accordo, costituiranno elementi propedeutici alla revisione degli strumenti giuridici, economici e normativi nell'ambito delle trattative per il rinnovo dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro"** che tradotto significa che saranno considerati la base per il rinnovo dei contenuti contrattuali normativi ed economici, al fine di non ritrovarsi ad avere maggiori responsabilità ad isostipendio.

Infine è stato specificato che *«Un'ulteriore criticità emerge dall'ipotesi di percorsi formativi del tutto confondibili con i percorsi di specializzazione universitaria previsti per l'area medica»*. Altra assurdità perché riteniamo che i percorsi di specializzazione nelle aree della propria professione non siano un esclusivo diritto medico ma anche delle altre professioni sanitarie. Con questa dichiarazione l'intersindacale ha paventato il rischio di confondere un Infermiere specializzato con un Medico specializzato, ma non ci risulta che qualche Infermiere masterizzato abbia mai sostituito un Medico nell'espletamento delle proprie mansioni...

C'è un'unica dichiarazione di questa lettera che consideriamo condivisibile e cioè che le *«(...) competenze professionali (...) dovrebbero rispettare criteri uniformi a livello nazionale»*. Riteniamo infatti necessario precisare ulteriormente, all'interno dell'accordo, che l'acquisizione dei nuovi percorsi formativi dovranno essere univoci su tutto il territorio nazionale, quindi programmati a livello centrale e non da ogni singola regione. Solo a seguito di questo presupposto, all'interno delle singole regioni, questi professionisti potranno essere impiegati in base alle esigenze dei vari PSR.

Riteniamo deplorabile che, nonostante la volontà propositiva di voler giungere alla conclusione di quello, che altro non è, che dare finalmente seguito a quanto previsto dalla normativa vigente dal 2006 sul riconoscimento dell'infermiere specialistico, si continui con le ingerenze da parte della categoria medica che fin dall'inizio della questione ha ostacolato tale processo.

Il Coordinamento Provinciale UIL FPL della Professione Infermieristica

NOTIZIE DAI TERRITORI



FEDERAZIONE POTERI LOCALI
Lavoratori Enti Locali e Sanità
SEGRETERIA REGIONALE TOSCANA

CONVEGNO

Evoluzione delle Competenze e delle Responsabilità degli Operatori Sanitari

*I protocolli operativi, le nuove sfide di
autonomia professionale, le esigenze di
chiarezza del quadro normativo*

Firenze

5 dicembre 2013 ore 14.30

A.O.U. Careggi

Aula Oscar Scaglietti - C.T.O.

Largo Piero Palagi, 1

Programma

INTRODUZIONE:

Mario Renzi

Segretario Responsabile UIL F.P.L. Toscana

INTERVENTI:

Leonardo Capaccioli

Presidente del Collegio TSRM di Firenze,
Arezzo, Prato, Pistoia, Lucca e Massa Carrara.

Daniela Ciuffi

Presidenza Nazionale FITeLAB (Federazione
Italiana Tecnici di Laboratorio Biomedico)

Sandro Cortini

Presidenza Nazionale AIF (Associazione
Italiana Fisioterapisti)

Daniilo Massai

Presidente del Collegio IPASVI di Firenze

Alberto Zanobini

Direttore Area Ricerca e Risorse Umane
Assessorato alla Salute - Regione Toscana

CONCLUSIONI:

Giovanni Torluccio

Segretario Generale UIL F.P.L.

**Ai presenti sarà rilasciato un attestato di
partecipazione al convegno.**

NOTIZIE DAI TERRITORI



Anffas Onlus di Lucca

Associazione Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale

Via Fiorentini, 25 - Arancio – 55100 Lucca

Tel. 0583 467742/ 494827 - Fax 0583 494827 – e.mail: associazione@anffasluc.ca.org

Codice Fiscale e Partita IVA 01852760469

Personalità Giuridica Decr. Reg. Toscana N° 304 del 10 ottobre 2003

Lucca, 21 novembre 2013

A TUTTE
LE FAMIGLIE INTERESSATE
LORO INDIRIZZO

Oggetto: CONTRIBUTO REGIONE TOSCANA IN FAVORE DI FAMIGLIE CON FIGLI DISABILI – Legge Reg. n. 45 del 2.8.13

Vi informiamo che la Regione Toscana ha istituito un contributo rivolto, fra l'altro, alle famiglie con figli disabili.

A tale scopo si precisa:

- 1 – il contributo di euro 700 verrà concesso per tre anni (2013 -2014 -2015),
- 2 - la famiglia (**tutta**, risultante dallo stato di famiglia) non dovrà avere un valore ISEE superiore a Euro 24.000,00,
- 3 – La domanda dovrà essere presentata al proprio Comune.

Documenti da presentare unitamente alla domanda:

Doc. identità – codice fiscale (del genitore che presenta la domanda e del disabile).
Certificato Legge 104 (copia),

Per ottenere il Certificato ISEE occorre recarsi ad un Patronato oppure ad un sindacato, prendendoci prima telefonicamente un appuntamento, il quale richiederà, tra l'altro: Legge 104 – documento di reddito (es:Pensione, busta paga, fitto della casa, ecc.).

Al fine di semplificare le procedure, si precisa che l'Anffas è disponibile ad aiutare le persone che si rivolgono all'associazione. Il Sig. Papini Sandro - tel.0583/467742 è disponibile dalle ore 10,30 alle ore 12,30 dal lunedì al venerdì – su appuntamento.

Cordiali saluti.

A.N.F.F.A.S. ONLUS DI LUCCA
Un Consigliere
S.Papini

NOTIZIE DAI TERRITORI

EMBRE 2013

LA SICILIA

CATANIA .29

LA UIL CONTESTA L'ASP

«Non ha applicato gli accordi presi»

La segreteria provinciale della Uil Fpl interviene in difesa dei lavoratori dell'Asp ricordando che da tempo aspettano «da parte dell'Asp di Catania l'applicazione dei vari accordi intrapresi in seno alle delegazioni sugli istituti contrattuali a favore di tutti i dipendenti, ma dall'azienda nessuna risposta arriva ed è per questo che ci muoveremo affinché una mancanza del genere venga presto colmata».

La Uil sostiene che la Regione, «con l'emanazione di recenti circolari assessoriali, ha di fatto bloccato gli accordi sottoscritti con la conseguenza di aver portato nocimento a tutti i dipendenti dell'amministrazione». Come sostengono il segretario provinciale Stefano Passarello e i rappresentanti Orazio Lopis, Giuseppe Palumbo e Cetina Giardino: «l'applicazione di questi istituti contrattuali non avrebbe portato ulteriore oneri o carico della Regione, perché trattasi di somme già strutturate a livello aziendale».

La Uil Fpl denuncia, inoltre, le gravi carenze di personale infermieristico professionale in varie Unità operative - in particolare modo nel Pronto Soccorso e nei Reparti di Salute Mentale - causando notevoli disagi all'utente dato che non è garantito un efficiente e puntuale servizio; la mancata applicazione della L. R. 5/2009, dove si pone al centro il cittadino nei servizi territoriali, ad oggi mai avviati; le problematiche per la riscossione del ticket; il problema dei precari in riferimento a quanto contenuto sia sulla circolare assessoriale (su indicazione della Corte dei Conti) dello scorso giugno, sia la legge nazionale n. 125/2013 che al momento non evidenzia vere soluzioni, ma al contrario fa paventare tempi oscuri.

«La Uil Fpl ritiene doveroso evidenziare che, ai sensi delle normative nazionali vigenti, una buona amministrazione dovrebbe evitare tagli indiscriminati lineari, optando ad oculte e attente analisi sui bilanci: viste le carenze, i veri sprechi dell'amministrazione di certo non sono quelli del personale».

Università degli Studi di Siena
Dipartimento di Giurisprudenza

Master Universitario di 1° livello
Corso Universitario di Formazione

GESTIONE E MANAGEMENT DELLA POLIZIA LOCALE

Per la formazione di Dirigenti in possesso di tutte le competenze riferite alle logiche, alle metodologie ed agli strumenti di direzione e governo dei Corpi di Polizia Locale. Per l'ammissione al Master è richiesto il possesso di un Diploma di Laurea almeno triennale. Per l'accesso al Corso di Formazione è necessario il diploma di maturità della scuola media superiore.

Il master si svolge in presenza ma prevede anche la possibilità di essere fruito on-line - SCADENZA ISCRIZIONI: 06.12.2013

Importanti agevolazioni economiche per gli associati alla UIL F.P.L.

Per tutte le informazioni ed iscrizioni:
Via delle Porte Nuove, 18 - 50144 FIRENZE
☎ 055 33 40 20 ☎ 055 322 60 06
master@opesformazione.it
www.opesformazione.it/master_DMAS.htm

UILFPL FEDERAZIONE POTERI LOCALI

LE VERTENZE NAZIONALI UIL FPL

LA VOLONTÀ
E
IL CORAGGIO
di cambiare

Effepielle

UILFPL

Hanno collaborato a questa edizione:

Silvana Roseto
Michelangelo Librandi
Maria Vittoria Gobbo
Daniele Ilari
Mario Comollo
Tonino Viti
Armando Masucci
Bartolomeo Perna
Mario Renzi
Stefano Passarello
Giancarlo Ferrara
Giuseppe Vatinno
Cosimo Galeppi
Pietro Casciani
Chiara Lucacchioni
Gerry Ferrara

Direttore Responsabile
Giovanni Torluccio

NOTIZIE DAI TERRITORI



L u c c a

Corso di Aggiornamento

Mercoledì 18 Dicembre 2013 dalle ore 14,30 alle ore 18,30
Sala riunioni comune di Capannori, Piazza A.Moro (accanto alla farmacia)

"La Pubblica Amministrazione verso la totale Innovazione, decertificazione e semplificazione amministrativa (L. 183/2011) - L'imposta di Bollo"

Obiettivi: Non è un incontro su tematiche sindacali, ma un corso di aggiornamento che approfondisce le norme legislative di settore per "aiutare" chi amministra ma soprattutto i funzionari e amministrativi dei comuni e delle AA.SS.LL nel rapporto con i cittadini.....



Sarà rilasciato attestato di partecipazione

Programma

ore 14,30 Ritrovo e Registrazione partecipanti

ore 15,00 Introduzione Segr.a Prov.Le UIL FPL
P.Casciani e G.Merlini

ore 15.30 - 18.30 Relatori

Dr. Carlo Mugnaini
Docente D&A

Dr. Mario Giuseppe Coltelli
Resp.Serv Demografici
Docente D&A

NOTIZIE DAI TERRITORI



**FEDERAZIONE POTERE LOCALI
CIRCONDARIO PROVINCIALE LATINA
04023 FORMIA (LT) - Via VERDI, 55
Tel. e Fax: 0771. 790280
E-mail: info@uilfpl.it**

**Al Direttore Generale
della Ausl Latina;**

Ai Cittadini Utenti.

Oggetto: Centro trasfusionale di Formia.

La UIL FPL Latina è seriamente preoccupata per le sorti del servizio Emotrasfusionale del P.O. di Formia il quale rischia il ridimensionamento operativo a causa di una probabile mobilità di personale tecnico, che comporterebbe la chiusura durante le ore notturne e le festività.

Questo fatto a dir poco allarmante riguarda tutti i servizi di emergenza afferenti al DEA di I livello (PS-Medicina d'urgenza-Rianimazione-UTIC-Cardiologia-Chirurgia-Ostetricia-Ginecologia-Ortopedia-Dialisi-Nefrologia-Sala Operatoria ecc...), infatti spesso questi servizi devono affrontare patologie emorragiche importanti che richiedono la fornitura immediata di 15-20 sacche di sangue per salvare la vita dei pazienti!!

La UIL FPL Latina, così come negli anni precedenti predisporrà azioni forti ed incisive a tutela della salute della popolazione e pertanto chiede interventi tempestivi e risolutivi.

A tal proposito rammenta i propri suggerimenti in termini di razionalizzazione dei servizi di Laboratori di Patologia Clinica ed il rispetto delle indicazioni regionali che raccomandano, in sintesi, la presenza di un servizio di laboratorio analisi per ogni area (nord, centro e sud) della Ausl Latina, quindi tre unità operative invece delle attuali cinque (2 al nord, 2 al centro e 1 al sud).

Questa è l'unica strada percorribile onde garantire il diritto ai lavoratori omogenei carichi di lavoro, quindi la possibilità di mobilità volontarie interne e soprattutto il rispetto dei requisiti minimi organizzativi e strutturali obbligatori per la salvaguardia della salute dei cittadini utenti.

Distintamente

Latina lì 14 novembre 2013

Il segretario generale
UIL FPL Latina
Giancarlo Ferrara

NOTIZIE DAI TERRITORI



Bari - 70126

Viale Magna Grecia Pal H-2

tel. 0805538700 – 0805538884

fax 0805540148

**FEDERAZIONE POTERI LOCALI
SEGRETERIA REGIONALE PUGLIA**

BARI, 11/11/2013

ALLA SEGRETERIA NAZIONALE UIL FPL

AI SEGRETARI RESPONSABILI TERRITORIALI
UIL FPL PUGLIA

LORO SEDI

PROT. N. 460 /2013 /GV

OGGETTO: ACCORDO REGIONALE SU ABBATTIMENTO LISTE D'ATTESA AREA MEDICA

IL GIORNO 5 NOVEMBRE È STATO FIRMATO L'ACCORDO REGIONALE SULL'ABBATTIMENTO DELLE LISTE D'ATTESA PER IL PERSONALE DELL'AREA MEDICA DEL S.S.R.

GLI ASPETTI PECULIARI DELL'ACCORDO SONO:

- IL RICONOSCIMENTO ECONOMICO DI € 100.00 LORDE PER OGNI ORA DI LAVORO ESEGUITE NELLA FASCIA ORARIA 20-24 NEI GIORNI FERIALE E 8 – 20 NEI GIORNO FESTIVO DAL PERSONALE PRIORITARIAMENTE UTILIZZATO PER LE PRESTAZIONI AGGIUNTIVE E SU BASE VOLONTARIA DA TUTTE LE FIGURE INTERESSATE AL PROGETTO;
- LA PREDISPOSIZIONE DI UN PIANO FINALIZZATO ALLA RIDUZIONE DEI TEMPI DI ATTESA IN RELAZIONE ALLE TIPOLOGIE DI PRESTAZIONI E PATOLOGIE CORRELATE, INFORMANDO PREVENTIVAMENTE LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI;
- APERTURA DEI SERVIZI H.12 ATTRAVERSO L'UTILIZZO DELLE PRESTAZIONI AGGIUNTIVE CHE SI AGGIUNGONO ALLE ORE OGGETTO DEL PRESENTE ACCORDO;
- APPLICAZIONE DEL PROTOCOLLO SULLE RELAZIONI SINDACALI DI CUI ALLA DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 1974/2005 NELLA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO AZIENDALE.

FRATERNAMENTE

IL SEGRETARIO RESPONSABILE
GIUSEPPE VATINNO

